

IL MUSEO SUL CONFINE
È APERTO
OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE

dalle ore 10,00 alle ore 13,00
e dalle ore 15,00 alle ore 18,00


Borgo Piave 22/24
Visco(Ud)

ALTRIMENTI SU PRENOTAZIONE

telefono comune : 0432 997003 int 4

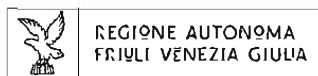
<http://www.comune.visco.ud.it>

e-mail : museosulconfine@gmail.com

 MUSEO SUL CONFINE

Comune di Visco
sede comunale, via Montello 22,
33040 Visco, Ud
e.mail:
segreteria@comune.visco.ud.it

con il patrocinio



si ringrazia per il contributo

PALMANOVA
OUTLET VILLAGE



Messaggero Veneto



NED17-SH



COMUNE DI VISCO



IL MUSEO SUL CONFINE
MOSTRE INCONTRI VISIONI CULTURA



IL MUSEO SUL CONFINE

Il Museo sul Confine nasce a Visco, nella sede dell'Ex Dogana austriaca, segno tangibile del confine che dal 1866 al 1915 divise il Regno d'Italia dall'Impero asburgico. Il Primo conflitto mondiale coinvolse Visco già nell'estate 1914, quando molti suoi uomini partirono con l'esercito austro-ungarico per i lontani fronti della Serbia e della Galizia. Nel maggio del 1915, con lo scoppio della guerra italo-austriaca, il paese venne occupato in forze dall'Esercito italiano e divenne retrovia del fronte del Carso. L'edificio della Dogana divenne sede di uffici sanitari del vicino grande ospedale per feriti e colerosi militari e civili, edificato nelle vicinanze prima su tende poi su baracche in legno su basi di cemento. Nel dopoguerra le strutture dell'ospedale, ulteriormente ampliate nell'area di Borgo Piave, ospitarono una caserma, un magazzino d'artiglieria e una fabbrica di proiettili e filo spinato. Nella Seconda guerra mondiale, dopo l'invasione italiana della Jugoslavia (1941), da febbraio a settembre 1943, l'area ospita un campo di internamento per civili sloveni e croati.

Nel dopoguerra la caserma di Borgo Piave, intitolata al sergente maggiore Luigi Sbaiz, medaglia d'oro alla resistenza, ospita fino alla sua dismissione (1996) reparti del IV Genova Cavalleria e del 59° reggimento fanteria "Calabria", con l'ex Dogana sede di uffici e alloggi militari.

Recentemente restaurato, l'edificio dell'ex Dogana austriaca ospita Il Museo sul Confine, sede polivalente che presenta storia e immagini del paese di Visco, sale riservate alle mostre temporanee, un'ampia sala conferenze con videoproiezione e un'aula didattica.

Il Museo sul Confine è aperto ad ospitare incontri, mostre, manifestazioni culturali, in collaborazione con le istituzioni culturali e l'associazionismo regionale e nazionale, nonché con i diversi partners internazionali già collaborano con il Comune di Visco nell'organizzazione dell'annuale Giornata della Memoria.

ZOLL
DOGANA



1915 UN MEDICO A VISCO

FOTOGRAFIE DEL TENENTE FLORIANO FERRAZZI

Nel corso della guerra italo-austriaca il paese di Visco, occupato da vari reparti dell'Esercito italiano, diventa per circa 30 mesi (maggio 1915-ottobre 1917) retrovia avanzata del fronte del Carso, sede di accampamenti, cimiteri, ospedali, magazzini. Un giovane medico volontario della Croce Rossa, il tenente Floriano Ferrazzi (1885-1935), opera per tutto il 1915 a Visco, nell'ospedale da campo n. 35 destinato già nell'estate ad ospedale per colerosi militari e civili. Appassionato di fotografia, Ferrazzi scatta numerose istantanee. Accanto alle immagini del lavoro di un medico di guerra, le immagini documentano "il tempo libero" dalla guerra, la convivialità con gli altri operatori sanitari e con i numerosi civili assistiti nell'ospedaletto per colerosi di Visco, vittime innocenti di una guerra non voluta.

IL MIGLIOR AMICO DELL'UOMO

guerrieri senza divisa cento anni fa e oggi



Con pannelli fotografici e reperti d'epoca viene ricostruita la storia dei "cani guerrieri" della Prima guerra mondiale, utilizzati in gran numero da tutti gli eserciti per il trasporto di carrette di viveri e munizioni fino in prima linea, nella ricerca e nel soccorso dei feriti sul campo di battaglia e nella derattizzazione delle trincee. Oggi, cento anni dopo, a Visco, opera L'ACDC (Addestramento Cani da Catastrofe Onlus), associazione nata nel 2000 con lo scopo di formare unità cinofile da soccorso per la ricerca di persone disperse in superficie e sotto macerie. Una sezione della mostra è dedicata alla storia dei Gaspardis, tre generazioni di veterinari a Visco da circa cent'anni, attraverso l'esposizione di rari reperti di storia veterinaria raccolti e didascalizzati da Davide Gaspardis.